

INIZIATIVA AL TEATRO ALFIERI ORGANIZZATA DALLA CONSULTA PROVINCIALE DI ASTI E COMUNE, IN PLATEA ANCHE GIOVANI DI BIELLA E ALESSANDRIA

Il giornale e la televisione nell'era del web

Tavola rotonda con i ragazzi delle superiori per spiegare come si costruisce l'informazione locale

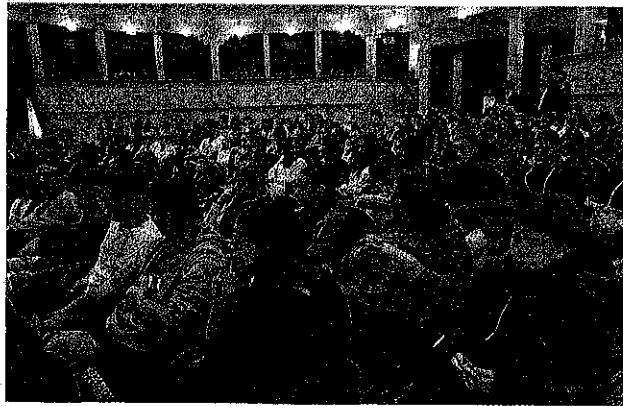
ELISA SCHIFFO
ASTI

«Una volta si diceva che non c'era nulla di più vecchio del giornale del giorno prima, ora che le notizie volano sui social è già vecchio quello di oggi». Giornalisti della carta e della tv a confronto, ieri, all'Alfieri. Convegno dal titolo «Progetto partecipare è... stampare il futuro» organizzato dalla Consulta provinciale astiglana (diciotto studenti in rappresentanza delle scuole superiori astigiane coordinati dal presidente Alessandro Caruso), in collaborazione con il Comune, che ha portato in platea le scuole della città, di Alessandria e di Biella.

A stuzzicare i professionisti Andrea Facciolo. «Il web mordi e fuggi e la circolazione rapida delle notizie ci ha portato a riorganizzarci» dice Selma Chiosso (la Stampa Asti) - La forza è che c'è più spazio sulla carta per raccontare le storie, le persone che fanno cose belle, approfondire temi. E' un po' quello che mi ha spinto a fare questo lavoro, sono archeologa, i cocci mi spingevano a indagare la vita». «Stasera c'è una partita di calcio A5 importante, la bella delle semifinali tra Orange e Acqua&Sapone purtroppo per questione di orari non riusciremo a pubblicare i risultati sul giornale di domani, saremo presenti con il canale moderno, il web - dice il collega Davide Chiccarella (la Nuova Provincia) - sul giornale ci sarà poi spazio per pagelle, chiavi tattiche e argomenti per appassionati». «Non solo canali che cambiano ma anche i linguaggi utilizzati - ha aggiunto Elisa Ferrando (La Nuova Provincia) - con i social stiamo cercando di coinvolgere i lettori che segnalano notizie, fatti, idee, lamenti». Capisaldi che però rimangono gli stessi. A partire dalla deontologia professionale. «Se in questo momento arrivano i carabinieri e arrestano due professori e due



In teatro
Gli studenti delle scuole cittadine e di altre province; sotto il tavolo con giornalisti e il moderatore



ragazzi, noi cosa facciamo? - stimola Mauro Facciolo (La Stampa Alessandria) - la questione è delicata, se ci sono dei minori devono essere tutelati. Stessa cosa per i rifugiati, i richiedenti asilo, i carcerati. E se un giornalista sbaglia è tenuto a rettificare». Lo stesso vale per la tv. «Siamo in

tempi di elezioni, dobbiamo dare parità di visibilità ad ogni candidato - racconta Ketty Porceddu (Telecity) - il Corecom poi fa i conti». Tutti i giornalisti hanno spiegato come le notizie arrivano in redazione e come si «confeziona» l'informazione.

BY NCD ALQUA DIRITTI RISERVATI

«La Consulta è la voce degli studenti»

3 domande a
Andrea Facciolo
universitario

«La Consulta non è un organo cristallizzato, dipende da come la vivono gli studenti che la compongono». Andrea Facciolo, 20 anni, già presidente provinciale regionale delle Consulte e segretario del consiglio nazionale, ora che frequenta l'Università (secondo anno di Urbanistica al Politecnico di Torino) fa parte del forum nazionale delle associazioni studentesche, sotto il cappello del Mitur.

Di che cosa si occupa la Consulta?

«I ruoli sono due, rappresentare gli studenti delle superiori portando la loro voce alle autorità su temi che spaziano dall'edilizia scolastica, ai trasporti, al riscaldamento e la parte progettuale, dagli studenti per gli studenti».



Andrea Facciolo

Progetti di che tipo?

«I giornalisti scolastici, l'orientamento, le attività sportive oppure ancora percorsi specifici legati a tematiche di attualità, come la giornata della memoria o il lavoro che abbiamo fatto nell'anno di Expo».

A cosa si lavora?

«C'è il percorso legato ai giornalisti scolastici nell'ambito del più ampio progetto della stampa studentesca, l'obiettivo è arrivare a un convegno nazionale per mettere a confronto le varie esperienze. Si lavora alla formazione dei rappresentanti degli studenti. La sfida è di rimanere al passo con i tempi».

BY NCD ALQUA DIRITTI RISERVATI

La testimonianza

«L'emozione della carta è insostituibile»

«La carta rimane così come le fotografie. Tutto il resto scappa via in un attimo». Giulio Bilato, 15 anni, studente di informatica della 2A1 dell'istituto tecnico Artom, youtuber e fotografo per passione, ieri prendeva appunti con il suo portatile ma rifletteva sul valore del giornale stampato. «Sono veneto, abito ad Asti da due anni, per sapere cosa succede là cerco notizie on line però le emozioni che trasmettono un pezzo di carta e un'immagine che si stringe tra le mani e si conserva sono ben altre. Conservo ancora tutti gli articoli che sono stati scritti sulla mia scuola quando si lottava contro l'accorpamento con il Giobert o sulla gestione, ho tenuto nel cassetto i servizi sull'attentato alla sede di Charlie Hebdo e sulla strage di Bruxelles. Cose per me insostituibili dalla tecnologia».



Giulio Bilato

[E. SC.]